

La figura di Domenico Modugno, simbolo di speranza per ogni sognatore

Con Berardi si può ancora volare

È così che un grande attore parla a tutti i sud del mondo

Sembra esagerato ammetterlo, si rischia di sentirsi presuntuosi, si pensa che forse non tutti condivideranno, ma alla fine prevale la voglia di rendere a 'Cesare ciò che è di Cesare' e ci si assume tutta la responsabilità nel riconoscere che: sì, Gianfranco Berardi è il migliore attore passato dai palcoscenici crotonesi. No, non è offensivo nei confronti dei tanti artisti su cui si sono aperti i sipari dell'Apollo, dell'anfiteatro della Villa Comunale o di quello di Capo Colonna, nessuno vuole negare allo Stabile di Calabria il merito di aver portato tanti talenti da aver soddisfatto i gusti e la sensibilità di tutti gli appassionati di diversi generi teatrali. Ma Berardi... Lui, è un'altra cosa. È un corpo che sul palco vola e che regala l'emozione del volo, elevando l'anima di chi lo guarda. È una voce che parla alla pelle e al cuore. Berardi è un attore che emoziona: i giovani e i vecchi, gli illusi e i disillusi, gli uomini e le donne. Berardi parla a tutti.

Categoria di persone

Però c'è una categoria di persone sulle quali le sue interpretazioni fanno ancora più effetto, ferendo e contemporaneamente risvegliando la speranza e la voglia di lottare ancora, nonostante tutto. Sono i meridionali, ma non solo quelli del Sud di Italia, quelli di tutti i sud del mondo, le persone che per realizzarsi sono costrette a subire umiliazioni e ad affrontare sacrifici gravosi in una realtà che non fa sconti, anzi, nella quale bisogna accontentarsi di arrancare perché non ha spazio per chi sogna e chi si ostina a farlo è un illuso, uno che ha grilli per la testa... Proprio questo sembrava essere un uomo, un meridionale tra tanti, che, però, è riuscito a diventare emblema del cinema, del teatro e della musica popolare italiana: Domenico Modugno. La sua storia travolgente ha fatto da trama a 'Io provo a volare', lo spettacolo che venerdì 2 luglio nell'anfiteatro della Villa comunale è stato proposto come secondo appuntamento della rassegna 'Teatri paralleli'. A portare sul palcoscenico la sua storia è stata la Compagnia Berardi/Casolari, con il testo e la regia di Gianfranco Berardi, che ne è stato anche il principale interprete.

Uno spettacolo a metà fra il teatro e la musica per omaggiare un grande artista del Sud, che ha osato volare credendoci fino in fondo. Omaggio pienamente riuscito grazie, oltre che alla profondità di Gianfranco Berardi, alla voce calda e alla chitarra classica di Davide Berardi (il fratello), alla fisarmonica di Giancarlo Pagliara, alla batteria e alle percussioni di Vincenzo Pede e al basso e al contrabbasso di Ciccio Salonna, sotto il suggestivo disegno di luci di Gabriella Casolari. È stato proprio attraverso la musica che, a distanza di tanto tempo, si è cercato di raccontare in maniera fedele chi era Modugno: un uomo semplice e forte, umile e rivoluzionario, un esempio da seguire per ogni meridionale che non vuole arrendersi e che purtroppo, ancora oggi, no-

Al Teatro Quirino Squisitezze di Calabria

Si svolge, oggi, 8 luglio, al Teatro Quirino - Vittorio Gassman di Roma l'evento "Calabria Squisita" nell'ambito del progetto "Discover Calabria" promosso dalla Regione Calabria con la collaborazione di Unioncamere Calabria per la durata di tutta la stagione teatrale 2010. Sono tre le aziende crotonesi che partecipano a questo appuntamento che evidenzia qualità dei nostri prodotti.



nostante tanta acqua sia stata vista scorrere sotto i ponti, è tenuto sotto scacco dall'instinta 'Malarazza' dei prepotenti. Ieri si chiamavano 'padroni', oggi espressioni simili non si usano più, formalmente ci si illude di essere protetti dal rischio di diventare servi, ma sostanzialmente la 'musica' è sempre quella e forse è proprio per questo che quella di Modugno si conserva attuale. Sono servi gli apprendisti in ogni settore, gli stranieri che lavorano nei campi, i precari, i padri di famiglia che perdono il lavoro quando sono alla soglia della pensione... Servi perché per salvarsi e per sperare ancora sono costretti a sottomettersi, ad accettare i ricatti della 'Malarazza'. È servo il protagonista di 'Io provo a volare', che Berardi racconta con tono autobiografico:

uno dei tanti giovani cresciuti in provincia pronti ad affrontare ogni peripezia per realizzare il sogno di diventare un artista, sull'onda di miti che oggi come ieri costellano l'immaginario giovanile. Ed è proprio attraverso la descrizione delle aspettative, delle delusioni, degli sforzi e degli inganni subiti da truffaldini incontri che si snoda il suo viaggio fra comici episodi della realtà provinciale e alienanti esperienze metropolitane a caccia di fortuna. Non ha dimenticato di divertire Berardi interpretando questo personaggio, del resto l'ironia è la migliore arma per far ingoiare l'amaro invitando a riflettere. Anche Modugno nella sua brillante carriera ha sempre fatto riflettere, tenendo a mente e accendendo i riflettori sulla sua gente, su quelle persone dai volti

scuri e dalle mani incallite. Anche quando ha raggiunto le vette più alte della popolarità, non ha mai dimenticato le sue umili origini, ma ha cantato ed interpretato la condizione degli ultimi, di chi vive al Sud, nella 'terra amara', come dice proprio una delle sue più celebri canzoni. La sua rivoluzione Modugno personalmente l'ha combattuta con l'impegno e con la testardaggine, ma attraverso i contenuti di denuncia delle sue canzoni e recitando sulla scena, è riuscito a dargli un significato universale. Ha continuato a camminare anche quando nessuno credeva in lui, quando la vita remava contro... La sua storia è importante proprio perché non è originale, è quella che oggi come ieri continuano a vivere tanti giovani aspiranti artisti, figli di un Sud indifferente alle loro ambizioni, che costringe a salire su un treno per trovare fortuna in un Nord che si crede ricco e pieno di opportunità, ma che più spesso si rivela solo una chimera.

Sedili di un vagone

E' stato straordinariamente coinvolgente il modo in cui, solo attraverso un gioco di luci e con una scenografia semplicissima, lo spettacolo è riuscito a costruire l'immagine del viaggio dell'emigrato, triste e contemporaneamente stimolante, perché apre il varco ad un mondo di avventure e novità: mentre l'attore stava seduto sui sedili di un vagone, le luci riuscivano a far vedere l'immagine del treno in movimento, a far sentire lo spettatore nel treno stesso, anch'egli in viaggio. Modugno, a differenza di tanti altri, i suoi sogni è riuscito a realizzarli, dunque rappresenterà per sempre un esempio incoraggiante non solo per gli aspiranti cantanti o attori che portano il Sud nel proprio dna, ma per tutti i sognatori e le persone coraggiose. Per quelli come Gianfranco Berardi, che solo con la recitazione riesce a far vedere ciò che non c'è, sulla scena e nella vita. Per lui che la sua sfida la vince ogni giorno riuscendo, da ipovedente, ad aprire gli occhi assuefatti nell'indifferenza di chi dovrebbe vederli più di lui e invece resta nel buio.

ANGELA DE LORENZO

Con 'Matte' a Cotronei ed in Villa Prosegue la rassegna di "Teatri paralleli"

"Matte (di arte, di vita e di amore) è il prossimo spettacolo in programma nel cartellone di "Teatri Paralleli" organizzato dal Teatro Stabile di Calabria in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Crotona, il Comune di Crotona ed il Comune di Cotronei. Lo spettacolo andrà infatti in scena questa sera, giovedì 8 luglio, alle ore 21.30 a Cotronei, in piazza Municipio e domani venerdì 9 luglio sempre alle 21.30 presso l'anfiteatro della villa comunale di Crotona. Dirette da Lindo Nudo, in scena ci saranno Josephine Carioti, Carmela Guarascio, Noemi Caruso, Natascia Cucunato, Marianna Esposito e Jò Lattari, sei attrici danzatrici che daranno voce e corpo allo studio in forma di teatro danza sulla missione umana ed artistica di Isadora Duncan, Frida Kahlo, Goliarda Sapienza e Alda Merini.

Realizzato da Teatro Rosso-Simona e Tersicore Danza, sull'elaborazione drammaturgica di Lindo Nudo e le partiture fisiche e coreografiche dello stesso regista e di Natascia Cucunato, il progetto "Matte (di arte, di vita e di amore)" nasce dal desiderio di ritornare al teatro di movimento, al teatro che esplora sentimenti ed emozioni, riscrivendole, poi, utilizzando il linguaggio corporeo del teatro danza. Storie di vita e di arte di quattro donne che, attraverso i propri lavori, hanno lasciato un'eredità poetica e umana capace di emozionare e stimolare coloro che hanno l'occasione di appassionarsi alla loro produzione artistica. Alda Merini, scomparsa di recente, per la poesia, Frida Kahlo per la pittura, Goliarda Sapienza per il teatro e la letteratura e Isadora Duncan per la danza, sono le compagne di viaggio oggetto-studio del viaggio-indagine.

Concorso Scaramuzza Le iscrizioni fino al 30

Si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre a Capopiccolo l'ottava edizione del concorso internazionale 'Vincenzo Scaramuzza', organizzato dalla società Beethoven Acam.

Il concorso prevede la sezione 'esecuzione pianistica' (solisti o duo a quattromani), quella degli 'archi' (violini, viole, violoncelli, contrabbassi), quella 'canto', quella della 'chitarra' ed infine la sezione 'musica da camera' (archi, chitarra, fiati, canto, percussioni e formazioni diverse).

La scadenza delle iscrizioni è fissata al prossimo 30 luglio. Per informazioni è possibile contattare la società Beethoven presso la sede di largo Panella, o ai numeri di telefono 0962/900848 e 389/0567234.

www.ilcrotonese.it